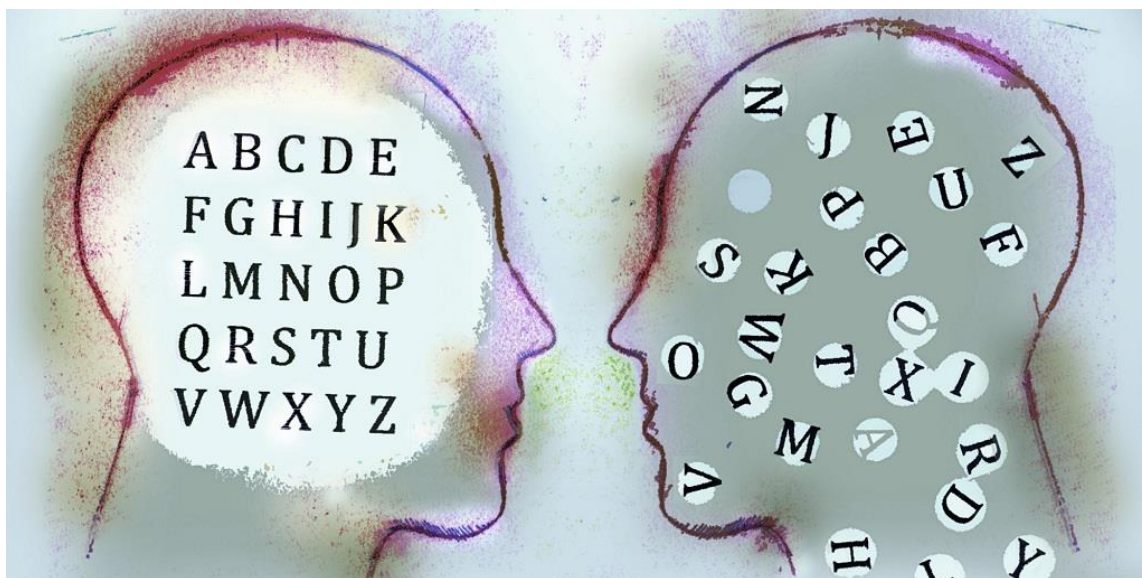




Protocollo

individuazione precoce



Documento redatto dalla funzione strumentale Cristian Pezzola

Castrocaro, giugno 2017

Normativa di riferimento per l'individuazione precoce di DSA

Legge n. 170 del 08/10/2010

Linee Guida DSA del 12/07/2011

Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – decreto 17 aprile 2013 prot. n. 297

In particolar modo, all'interno di tali norme, si evidenzia, per l'individuazione precoce:

Dalla Legge n.170 del 08/10/2010:

Art. 2 - Finalità

1. La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

f) *favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;*

g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;

Art. 3 - Diagnosi

2. Per gli studenti che, *nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato*, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia.

3. *E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa*

apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi

sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma

1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

Art. 7 - Disposizioni di attuazione

1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro

della salute..... si provvede, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad *emanare linee guida per la predisposizione di protocolli regionali*, da stipulare entro i successivi sei mesi, per le attività di identificazione precoce di cui all'articolo 3, comma 3.

Dalle Linee Guida 12 luglio 2011:

2.1 Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, *non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi*, ma può bastare, almeno in una prima fase,

far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal

disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Con le **Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per l'individuazione precoce dei casi sospetti di DSA – decreto 17 aprile 2013 prot. n. 297**, si ribadisce:

Per la scuola dell'infanzia: di norma, *le situazioni di criticità sono da affrontare da parte della scuola e non attraverso l'invio intempestivo dei bambini ai servizi*, vista la naturale condizione evolutiva propria dell'età. *Il predetto invio può essere opportuno per i bambini che presentano un conclamato disturbo del linguaggio o altro disturbo significativo che potrebbe evolvere come DSA.*

Di tutta evidenza è la necessità di un'attenzione specifica da parte dei docenti nell'analizzare, conoscere ed osservare sistematicamente l'evoluzione dei bambini,

realizzando un percorso formativo di continuità con la successiva scuola primaria in stretto raccordo con le famiglie.

Per la scuola primaria: allo stato attuale delle conoscenze, si ritiene possibile una diagnosi certa di DSA solo al termine del secondo anno di scolarizzazione. *Tuttavia è possibile individuare, già nel corso del primo anno di scuola primaria, indicatori di rischio per la successiva comparsa di un DSA.* Al riguardo, si sottolinea che l'acquisizione di alcune abilità di lettura/scrittura e di calcolo all'avvio del percorso scolastico, può essere anche determinata dalle modalità di insegnamento adottate e dai tempi delle proposte didattiche. La rilevazione delle situazioni di rischio è indispensabile *per avviare immediatamente un percorso didattico mirato a piccoli gruppi o ai singoli bambini*, al termine del quale – in assenza di risultati significativi – sarà opportuno procedere ad una consultazione diagnostica.

Modalità di intervento condivise dai docenti

L'utilizzo di procedure di rilevazione *dovrà sempre andare di pari passo con l'osservazione sistematica degli apprendimenti, in particolare per consentire di valutare le ricadute degli interventi di potenziamento attivati* e decidere conseguentemente i passaggi successivi.

Considerato che la Legge 170 impone alle scuole di svolgere attività di Individuazione Precoce, ma specifica che queste non debbano per forza consistere in un dettato, anzi, pone l'attenzione sulle attività di recupero e potenziamento, per il principio condiviso dalla comunità scientifica della **resistenza al trattamento**, principio secondo cui il sospetto di DSA non possa essere dato da una singola prova sbagliata ma dall'incapacità del bambino di fare progressi (o nel progredire molto lentamente rispetto ai suoi coetanei) nonostante attività specifiche, mirate ed individualizzate; propone:

- Nel rispetto della libertà di insegnamento di ciascuno, ogni team docenti sarà libero di organizzare le attività di individuazione precoce come crede più opportuno, previa comunicazione e condivisione col proprio Consiglio di Interclasse ad inizio anno scolastico.
- Saranno mantenute le prove di lettura e scrittura, formando a tale scopo alcuni docenti per ogni plesso (1-2), che avranno il compito di somministrarle nelle classi prime e seconde, secondo la seguente scansione:
 - Primo dettato a fine gennaio/inizio febbraio della classe prima
 - Secondo dettato e prova di lettura a maggio della classe prima
 - Terzo dettato e prova di lettura ad aprile/maggio della classe secondaSi ricorda a tal proposito come qualsiasi dettato di parole standardizzato abbia la medesima valenza e attendibilità.
- Si ricorda anche che tali attività, almeno in una prima fase, non hanno il compito di diagnosticare DSA, ma di individuare quali alunni siano in difficoltà e, nello specifico, quali difficoltà incontrino maggiormente nei compiti di letto-scrittura, allo scopo di predisporre attività di potenziamento adeguate.
- Non sarà più necessario dal presente anno scolastico sottoporre le classi seconde al dettato di inizio anno, ma saranno inseriti nelle attività di potenziamento gli alunni in difficoltà nelle prove di fine prima.

- Sarà compito di ogni team docente, sulla base dei risultati dei sopraccitati test, predisporre le attività di potenziamento adeguate, che si ricorda, per essere efficaci, devono essere svolte individualmente o a piccoli gruppi (per un massimo di 3-4 alunni a gruppo).
- Sarà compito del Referente di Plesso aiutare i docenti nell'organizzazione del proprio orario in modo tale che le attività di potenziamento possano essere effettivamente svolte. Tali attività di potenziamento possono essere organizzate in vari modi: in classe, utilizzando metodologie didattiche alternative come il cooperative learning o i gruppi di livello; sfruttando le ore di compresenza; utilizzando l'organico di potenziamento.
- Per quanto riguarda l'infanzia, si sottolinea l'importanza delle attività metafonologiche sin dai 4 anni, come forma di stimolo per tutti gli alunni, e come individuazione precoce per i possibili casi di DSA. In questo caso sarà compito del Referente dell'Infanzia organizzare e coordinare le attività di individuazione precoce.
- Si consiglia, per permettere ai docenti di svolgere nel miglior modo possibile tali attività, l'acquisto dei seguenti testi (o di parte di essi):
 - **“Prove zero”** - ed. Giunti Scuola: 2 testi: guida insegnante e quaderno allievo, di Bonifacci, Bellocchi, Manfredini, Lami (*contiene le prove di scrittura e lettura per prima e seconda primaria, le relative tabelle per la tabulazione, tempi e modalità per la somministrazione, attività di potenziamento*); è il testo fondamentale da acquistare, vista la richiesta dei docenti di mantenere il dettato. Si consiglia l'acquisto di un volume per ogni plesso di scuola primaria.
 - **“Fiaba – training fonologico e metafonologico (attività sulle coppie minime)”** di Elena Iritano – edizioni Erickson (*adatto ad un percorso in continuità tra infanzia e primaria per l'individuazione precoce di possibili casi DSA; contiene giochi fonologici e metafonologici legati ad una fiaba appositamente scritta*); mancando una commissione continuità, si è optato per consigliarne l'acquisto, lasciando la libertà ai docenti se utilizzarlo.
 - **“La casa dei suoni e delle parole”** di Giulia Fedrigo - ed. Erickson (*infanzia e primaria; attività fonologiche e metafonologiche*).
 - **“Un gioco di P.A.R.O.L.E”** di Judica, Cucciaioni, Pollastrini, Verni – ed Erickson (*infanzia e primaria; una sorta di gioco dell'oca con att. metafonologiche; è possibile decidere il livello dei giochi a seconda della classe frequentata*).
 - **“Disturbi del linguaggio e intervento psicomotorio”** di Merletti e Corsi – ed Erickson (infanzia).
 - **“Alla conquista della scrittura e non solo”** di Venturelli – Valenti (*guida generale e specifica per età 3-4-5 anni*) – ed Mursia
 - **“Lab light Leonardo”** di Golinelle e Stefania Bigi - ed. Leonardo
 - **“Laboratorio discalculia”** di “Ronit Bird” - ed. Erickson
 - **“Addizioni e sottrazioni”** di Lucangeli – ed. Erickson
 - **“Bambini a scuola”** - ed. Raffaello scuola
- I team docenti saranno liberi di utilizzare anche altro materiale, suggerendone l'acquisto al referente DSA.
- Per quanto riguarda il segno grafico, si ricorda l'importanza degli esercizi di pregrafismo, che possono essere svolti anche al di fuori dell'attività di scrittura, in

modalità di gioco e sin dalla scuola dell'infanzia. Si consiglia, per gli alunni in difficoltà, l'utilizzo dei quaderni per la disgrafia e la limitazione allo stampato maiuscolo almeno sino all'inizio della classe seconda. Si ricorda anche come lo stampato minuscolo non sia in alcun modo necessario come segno di scrittura, e come possa rappresentare un ostacolo significativo per gli alunni in difficoltà.

- I risultati dei test devono essere comunicati alle famiglie. A tale scopo si è deciso di mantenere il colloquio come forma di comunicazione. Alle famiglie, in prima battuta, dovranno essere comunicate le difficoltà che dai test sono emerse e le proposte di potenziamento che ne seguono, chiedendo il più possibile la collaborazione (le attività di potenziamento possono essere organizzate, per esempio, in modo tale da essere svolte in parte a scuola e in parte a casa). Solo al termine della classe seconda, se l'ultimo test dovesse evidenziare un rischio di DSA, la scuola dovrà consigliare alla famiglia un consulto specialistico, suggerendo come prima opzione l'USL. Al colloquio deve essere presente il Referente DSA d'Istituto.